

Il cane della Finanza trova 5 milioni di euro in contanti e monete d'oro nascosti in un muro

Pubblicato: Mercoledì 28 Giugno 2023



La parete della villa a Martinengo, nella bassa bergamasca, sembrava identica alle auto, ma erano fatta di legno.

E dietro c'era **un vero caveau clandestino: l'ha scovato "Grisby"**, il cane antivaluta della Guardia di Finanza doi Linate. Dietro al muro c'era un vero tesoro, frutto di una maxitruffa: 2.584.500 euro in contanti, **40 orologi di lusso** di varie marche internazionali, **diamanti, gioielli, lingotti, oltre 2.600 monete d'oro e d'argento** per un **valore totale di circa 5 milioni di euro**.

La scoperta – a giugno 2022 – è avvenuta durante una articolata indagine del Comando Provinciale di Milano della Guardia di Finanza, coordinata dalla Procura della Repubblica, che oggi (28 giugno 2023) ha portato **in carcere due fratelli, imprenditori bergamaschi, mentre agli arresti domiciliari è finito un loro collaboratore di origini siciliane**. Sono accusati di frode fiscale e auto-riciclaggio; uno dei due fratelli è latitante negli Emirati Arabi.

Il sequestro preventivo ha "bloccato" beni per un valore di oltre 80 milioni di euro.

Le indagini, svolte dal Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria della Finanza di Milano, nell'ambito di una "Squadra Investigativa Comune" con i colleghi del Dipartimento Federale delle Finanze della Confederazione Elvetica, hanno consentito di ricostruire un **complesso meccanismo di frode fiscale**, con fatture per operazioni inesistenti e attraverso indebite compensazioni d'imposta, portate avanti attraverso diverse società in mezza Italia.

Altre società “cartiere” erano in altri Paesi d’Europa e negli Emirati Arabi venivano invece usate per riportare il denaro in Italia per investirli in attività commerciali in Italia e all’estero, destinandole anche all’acquisto di beni di lusso.

E proprio qui si inserisce la ricerca dei soldi nascosti al fisco, con la grande sorpresa scovata dal cash-dog Grisby, il caveau in cantina e protetto da una porta con accesso numerico, nascosta dietro la falsa parete in legno.

Ottanta milioni sequestrati corrispondono ai proventi illeciti investiti in vari beni e attività: nello **sviluppo di un progetto industriale volto alla realizzazione di macchinari per la produzione di capsule del caffè**, facente capo ad una società svizzera riconducibile al “dominus” del gruppo; nell’acquisto della proprietà di una villa ubicata in Svizzera, del valore stimato di oltre 2 milioni e mezzo di Euro; in investimenti in società operanti nel settore energetico, direttamente o indirettamente alla “testa” che guidava il gruppo.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it